



## PROGETTO DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE

### TEATRO ROMANO DI BRESCIA

### ITER PROGETTUALE

L'iter che ha portato alla consegna del progetto di massima relativo al restauro architettonico e alla rifunionalizzazione del Teatro romano, sviluppato dallo studio Chipperfield, ha preso idealmente avvio il 18 maggio 2021 quando, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, si è tenuta la cerimonia inaugurale che ha presentato il nuovo allestimento della cella orientale del Capitolium, curato da Juan Navarro Baldeweg, e si celebrava il ritorno della Vittoria Alata dopo il grande restauro compiuto presso l'Opificio delle Pietre Dure. A meno di un anno da quell'evento, il 4 aprile 2022 il convegno "Il futuro del teatro romano di Brescia" poneva con evidenza all'attenzione generale le future linee di sviluppo del patrimonio archeologico bresciano. Emergeva in quell'occasione la precisa intenzione di un recupero del valore archeologico e monumentale del Teatro Romano, ma anche l'aspirazione a farne un luogo che potesse essere fruito non solo secondo modalità museali, riattivandone quindi l'originaria funzione di contenitore di spettacoli.

Ne conseguì un ampio e approfondito confronto con il Comitato Scientifico di Fondazione Brescia Musei e con due accademici bresciani riconosciuti a livello internazionale per il loro contributo agli sviluppi anche teorici delle discipline architettoniche: Alberto Ferlenga, professore ordinario di Progettazione architettonica allo IUAV di Venezia, e Pierre-Alain Croset, titolare della cattedra di Composizione architettonica e urbana presso il Politecnico di Milano. Da questi primi colloqui usciva rafforzata l'idea – già espressa da Salvatore Settis – che "archeologia in città vuol dire archeologia per la città, non contro la città, un'archeologia che funzioni all'interno della città, ne arricchisca le coordinate culturali, la renda più interessante e gradevole da vivere per i suoi stessi cittadini", in una visione del monumento archeologico come "un nodo da comprendere e da vivere nella città". L'intervento si era concluso con l'auspicio che Brescia potesse "incrementare il percorso di via dei Musei con la straordinaria sequenza di monumenti e di fasi storiche che rappresenta, incarnando la storia di Brescia meglio di come non accada in moltissime altre città". Tale auspicio ha inizialmente trovato riscontro, a giugno 2023, nell'inaugurazione del Corridoio UNESCO, il percorso pedonale gratuito che collega l'area del *Capitolium* al complesso monumentale di Santa Giulia, affacciandosi sull'area del Teatro.

Questi passaggi hanno portato, nel 2023, Fondazione Brescia Musei e Camera di Commercio di Brescia a firmare una convenzione finalizzata a sostenere congiuntamente la progettazione architettonica e ingegneristica dell'intervento di recupero, valorizzazione e rifunionalizzazione del teatro Romano di Brescia che fra l'altro ha consentito di affidare, dopo una lunga fase di valutazione preliminare, la progettazione all'architetto David Chipperfield, che nello stesso anno veniva insignito del Premio Pritzker, il cosiddetto Nobel dell'architettura.

Fondamentale a livello metodologico è stato il convegno che Camera di Commercio ha promosso con Fondazione Brescia Musei dal titolo "Sostenibilità energetica e tutela del patrimonio culturale" (4 ottobre 2023), ideato da Cultura Valore S.r.l. e curato da Pietro Pietraroia. Al centro dei lavori sono stati posti i due grandi obiettivi della tutela nei prossimi decenni: il patrimonio monumentale delle città d'arte e l'innovazione sostenibile nell'ambito del restauro. La partnership con Camera di Commercio è stata fondamentale, per Fondazione Brescia Musei, al fine di sviluppare in questi anni una serie di attività preliminari di natura scientifica e comunicativa, inclusa la progettazione dell'identità visiva del Teatro Romano, curata dallo Studio TassinariVetta, in continuità con la importante attività già svolta per la Vittoria Alata e per il Corridoio UNESCO. Il progetto grafico sviluppato per l'occasione tiene conto del duplice valore, concreto e simbolico, che il Teatro riveste in questo momento per la Città: un monumento, che sarà restituito in un futuro alla sua natura di organismo architettonico e di struttura di spettacolo, ma anche il focus di un programma civico, culturale e architettonico, in corso di attuazione e che sarà esso stesso oggetto di comunicazione.